

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE RAVETTI**

Interrogazione a risposta immediata n. 482 presentata da Disabato, inerente a "Sospensione dei rimborsi del Bonus nido INPS per strutture educative regolarmente autorizzate ma non inserite formalmente nella carta dell'asilo nido o micro-nido – richiesta di chiarimenti alla Regione Piemonte"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 482.
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Brevemente, intendiamo portare in Aula la voce delle famiglie che in questo momento stanno subendo un'ingiustizia. Famiglie che erano presenti anche ieri davanti al Palazzo del Consiglio regionale per manifestare il loro dissenso rispetto ad una scelta che vede loro tagliato il Bonus nido, un contributo fondamentale per tantissime famiglie che non hanno accesso soprattutto alle strutture pubbliche e che consente di abbattere i costi delle rette per l'iscrizione a determinati tipi di strutture, in particolare i baby parking, che sono strutture riconosciute e anche, ovviamente, per quanto riguarda attività di nidi privati.

Cosa succede in alcune parti del Piemonte? Che circa 3.000 famiglie sono rimaste escluse dal bonus nido per via di una circolare restrittiva che è stata emanata dall'INPS che, in mancanza di un riconoscimento di alcune strutture, ha deciso di interrompere le erogazioni. Questo ovviamente causa un forte disagio alle famiglie non soltanto nell'anno corrente, ma anche per pianificare il futuro dal prossimo anno per quanto riguarda le iscrizioni per i figli alle attività.

Sicuramente è una discriminazione, ma ciò che salta all'occhio è che l'INPS abbia chiesto dei chiarimenti alla Regione riguardo il riconoscimento di alcune tipologie di strutture per decidere, invece di erogare il bonus, che si aspetti dalla Regione una presa di posizione o comunque un chiarimento rispetto a queste strutture.

La situazione è un po' intricata, nel senso che non si capisce bene perché ci sia questo rimpallo di responsabilità tra la Regione e l'INPS. Certo è che bisogna arrivare subito a un chiarimento, perché è evidente che da diversi mesi quelle famiglie non stanno ricevendo un contributo essenziale e quello che capita, quando ci troviamo di fronte a problematiche per l'erogazione di supporti per le famiglie per affrontare la prima infanzia, è che se questi supporti non vengono dati, tutto il lavoro di cura ricade invece sulle famiglie stesse e spesso e volentieri sulle donne.

Penso, soprattutto per una forza come quella rappresentata dall'Assessore Chiorino, che sia importante chiarire questi aspetti per veder ripristinato un contributo fondamentale, che è il bonus nido per le famiglie che in questo momento non lo stanno ricevendo.

Ieri c'erano dei cartelli ben chiari davanti al Consiglio regionale, che recitavano "chiedetemi di fare un altro figlio in questa situazione", ed è vero. Com'è pensabile, per una famiglia spesso con reddito basso, di poter mettere al mondo altri bambini, se poi si va incontro a queste criticità e non si vede erogato un contributo fondamentale o un bonus che

permette le iscrizioni e le attività per la prima infanzia?

Questa è una provocazione che lascio, ma nemmeno tanto una provocazione, è un aspetto che riguarda la realtà per molte donne. Quello che chiedo oggi alla Regione è di chiarire la situazione e capire entro quando intenda dirimere questo problema insieme all'INPS, attivando anche un tavolo di concertazione per riconoscere le strutture che in questo momento sono penalizzate dall'INPS stesso e, ovviamente, consentire alle famiglie di ricevere nuovamente il bonus.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Tronzano per la risposta.

TRONZANO Andrea, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

In questo caso ci permettiamo di evidenziare che non c'è rimpallo di responsabilità e ci permettiamo anche di evidenziare che con l'INPS ci sono interlocuzioni attivate sin da subito con l'apertura di un tavolo tecnico e avviando interlocuzioni con ANCI a livello regionale e nazionale. Ragion per cui non c'è alcuna trascuratezza in questo senso e l'Assessore conferma che, se servirà una modifica normativa, siamo pronti a intervenire.

Si aggiunge che in Piemonte i baby parking sono 187, presenti in 121 Comuni, dimostrando quanto siano fondamentali. Con la legge regionale n. 30 del 2023 si sta costruendo un sistema educativo zero-sei anni, solido e accessibile, che non lascia indietro nessuno.

Continueremo a lavorare con serietà e concretezza con l'obiettivo di stare sempre al fianco delle famiglie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Tronzano.